



la Palestra

Giornalino d'Istituto a cura dell'ITCPT "G. Filangieri" - Trebisacce
Dirigente Scolastico Prof. Franco Bloise - www.lapalestranew.blogspot.com

Progetto finanziato dall'Ufficio
Scolastico Regionale di Catanzaro

Mensile di attualità, sport e cultura dell'Alto Jonio Cosentino
Anno 1, Numero 4 - Settembre 2009 - Distribuzione gratuita

Al via un nuovo anno scolastico

*Egregi dirigenti scolastici,
carissimi insegnanti,*



Vi scrivo in vista dell'inizio dell'anno scolastico non solo e non tanto per rinnovare quella che è divenuta una pur piacevole consuetudine, quanto piuttosto per manifestarvi espressioni di gratitudine e di apprezzamento per la generosità del vostro agire quotidiano. La mia, tuttavia, vuol essere anche una parola di incoraggiamento e di stimolo: l'insegnamento è, per voi, il punto di arrivo di un lungo itinerario di studio e formazione, ma è pure una delle attività più alte e delicate

che un uomo possa compiere nei confronti del suo prossimo. In proposito, è significativo ciò che osservava Benjamin Franklin, l'inventore del parafulmini che fu anche scrittore e politico del Settecento americano, quando affermava: «Dimmi e lo dimentico; mostrami e lo ricordo; coinvolgimi e lo imparo». Egli pareva voler distinguere tre gradi nell'insegnamento. Il primo è quello di dire le cose agli altri semplicemente perché le imparino. Diverso è il secondo caso: la dimostrazione motivata, che nasce da un convincimento o dal vissuto dello stesso maestro, convince il discepolo, che ricorderà il messaggio ricevuto. Infine c'è la testimonianza: il docente non soltanto dimostra, ma rivela che quella verità ha guidato le sue scelte, l'ha aiutato nel percorso della vita. Allora, le sue parole diventeranno un esempio da imitare, coinvolgendo l'allievo in pienezza. Questa riflessione evidenzia, qualora ve ne fosse bisogno, che l'insegnamento è un compito esaltante, spesso accompagnato da molte belle soddisfazioni. Tuttavia, non poche sono le difficoltà che siete chiamati ad affrontare. Tra esse, spicca quel fenomeno ormai noto alle cronache come emergenza educativa, frutto avvelenato di una società che tende a fare del relativismo il proprio credo. Al riguardo, l'agire della scuola è imprescindibile e fondamentale, per almeno due ragioni. La prima è che la scuola, in larga misura, introduce in maniera sistematica le persone nell'universo del senso, in cui esse imparano la difficile arte di usar l'intelletto e costruiscono l'ethos cui improntare la propria esistenza. La seconda è che la scuola ha il compito, a cui purtroppo può anche venir meno, di rendere immuni dal fenomeno dilagante del conformismo, per generare persone veramente libere e liberamente vere. Ecco delineata la missione degli insegnanti e, con loro, dei dirigenti scolastici: educare le giovani menti attraverso lo studio delle discipline, umanistiche e scientifiche, per trasmettere la sapienza umana come tale, così che l'allievo sia svegliato dal

sonno della ragione, rifuggendo da due estremi da evitare: non dubitare di niente e dubitare di tutto. Tutto ciò richiede aggiornamento costante, formazione permanente, impegno di vita spirituale, credibilità nei comportamenti e coerenza tra ciò che si enuncia e ciò che si vive perché, come annotava lo scrittore Paul Bourget, «chi non vive come pensa, finisce per pensare come vive». Non dimenticate poi, che nella stagione della riforma della scuola, che si va delineando con diverse prospettive, impegno di vita spirituale, credibilità nei comportamenti e coerenza tra ciò che si enuncia e ciò che si vive perché, come annotava lo scrittore Paul Bourget, «chi non vive come pensa, finisce per pensare come vive». Non dimenticate poi, che nella stagione della riforma della scuola, che si va delineando con diverse prospettive, impegno di vita spirituale, credibilità nei comportamenti e coerenza tra ciò che si enuncia e ciò che si vive perché, come annotava lo scrittore Paul Bourget, «chi non vive come pensa, finisce per pensare come vive». Non dimenticate poi, che nella stagione della riforma della scuola, che si va delineando con diverse prospettive, impegno di vita spirituale, credibilità nei comportamenti e coerenza tra ciò che si enuncia e ciò che si vive perché, come annotava lo scrittore Paul Bourget, «chi non vive come pensa, finisce per pensare come vive». Non dimenticate poi, che nella stagione della riforma della scuola, che si va delineando con diverse prospettive, impegno di vita spirituale, credibilità nei comportamenti e coerenza tra ciò che si enuncia e ciò che si vive perché, come annotava lo scrittore Paul Bourget, «chi non vive come pensa, finisce per pensare come vive».

*Mons. Vincenzo Bertolone
(Vescovo della Diocesi di Casano all'Jonio)*

la Palestra

Mensile di attualità, sport e cultura
dell'Alto Jonio Cosentino

Direttore Responsabile Francesco Maria Lofrano
Direttore Franco Bloise

Redazione Domenico Donato, Giuseppe Cozzo,
Vincenzo Villani

Realizzazione grafica ed impaginazione Domenico Donato

Stampa Kadmo s.r.l. Via Nazionale S.S. 106, 289
87070 Villapiana Lido (CS)

Reg. Stampa Tribunale di Castrovillari
n. 3/2009 del 09/07/2009

Data di stampa:

Dopo anni di onorato servizio ben otto unità dell'Istituto Filangieri conquistano la pensione e il meritato riposo: Giuseppe Rotondo (ITP), Lucia Ventimiglia, Lucia Sasso e Giuseppe La Polla (Docenti di Economia Aziendale), Panabianco Giuseppe (ITP), Nino La Massa (ITP), Salerno Giuseppe (Docente di Lettere) e Gentile Elisabetta (ATA). Da parte del "G. Filangieri" in toto un vivo ringraziamento per l'onorevole lavoro svolto negli anni e gli auguri più sentiti e sinceri per un futuro sereno.

La Redazione

La Grotta delle Ninfe a Cerchiara di Calabria

Benefici e divertimento per una realtà in controtendenza

di Domenico Donato

Gli analisti turistici e gli operatori del settore hanno decretato che l'affluenza turistica nella nostra regione è in calo del 20%. Si analizzano le cause, che sono sempre le stesse per tutti i luoghi e tutti gli anni e non si fa nulla per invertire il trend negativo. In Calabria vi sono delle micro realtà sconosciute a molti che sembrano essere non soggette a valutazioni catastrofiche, anzi nel loro piccolo, hanno un andamento in crescita e assolutamente positivo. La realtà della Grotta delle Ninfe a Cerchiara di Calabria è un punto d'eccellenza nell'Alto Jonio Cosentino per affluenza turistica e frequentazione estiva. La struttura termale è stata rinnovata e migliorata lo scorso anno, e gestita direttamente dal comune che ha compreso nel prezzo del biglietto la visita ai due piccoli musei del pane e del Pino **Loricato nel centro storico.**

Abbiamo intervistato **Arnaldo Grisolia, gestore e direttore del Complesso Termale, guida turistica** da molti anni che opera nella **Sibaritide** e nella Calabria intera. **"Tengo subito a precisare che non sono né il gestore né il direttore della Grotta delle Ninfe. Per il funzionamento di questa struttura ci sono degli addetti nominati dall'amministrazione comunale che costituiscono lo staff, lavoratori occasionali e part-time. Il posto è meraviglioso abbiamo molta affluenza dalla Puglia e dai grossi centri vicini, come Rossano, Corigliano, Castrovillari, Cosenza e tutto l'interland".** Dunque una crescita di presenze anche grazie alla sua **direzione?**

"Sono stato incaricato di coordinare gli operatori turistici che lavorano nella struttura e se abbiamo dei risultati positivi, il merito va soprattutto a loro che si impegnano a mantenere la piscina sempre efficiente e pulita". Quali sono i punti positivi della Grotta delle Ninfe che attira tanta gente? **"Per prima cosa, il posto è particolare, immerso nella natura, in questo bel verde intenso della macchia mediterranea, siamo a circa 200 metri sul livello del mare, la suggestività della grotta, e poi i fanghi che qui rivestono un significato ludico oltre che ad avere un beneficio. La gente viene alla grotta delle Ninfe per passare una giornata in tranquillità, farsi le foto con il fango addosso ed avere beneficio per il proprio fisico dall'utilizzo dell'acqua sulfurea".** Abbiamo visto che c'è anche un ambulatorio medico, funziona quindi come una struttura sanitaria? **Occorre una prescrizione medica? "Alla Grotta delle Ninfe da qualche anno a questa parte sono stati fatti passi da gigante per quanto riguarda l'aspetto sanitario. Non è una struttura medica, ma un luogo di divertimento con in più l'aspetto salutistico. Non occorre una prescrizione medica e chiunque può entrare pagando un biglietto di sei euro. Naturalmente ci sono dei consigli da dare per gli imprudenti, il medico è il proprio per evitare spiacevoli inconvenienti".** A quanto sembra ci sono delle controtendenze? **Cosa consigliate ai frequentatori? "Ai nostri clienti**

ipotesi consigliamo di non tenere il fango addosso più di una ventina di minuti, farlo asciugare al sole e di non sostrare a lungo nell'acqua della piscina; è risaputo che l'azione dello zolfo e l'acqua calda possono abbassare ulteriormente la pressione arteriosa e quindi avvertire un senso di stanchezza, di spossatezza, addirittura la perdita dei sensi". Lei è qui dall'inizio della stagione ma nel campo turistico ha tanta esperienza, ha girato molto, conosce tanti posti della Calabria, forse non ha avuto tutto il tempo per individuare i lati negativi della Grotta delle Ninfe. Che idea si è fatta? **"Sono nato a Cerchiara di Calabria, ho frequentato la Grotta delle Ninfe da quando ero piccolo e ora che mi occupo di questo luogo, standoci per buona parte della giornata, osservando i frequentatori e venendo a conoscenza giorno per giorno**

dai suoi problemi posso benissimo affermare che benché non si possa parlare di lati negativi, alla Grotta delle Ninfe servirebbe un personale molto più qualificato, una campagna pubblicitaria più adeguata, un funzionamento più prolungato, bisognerebbe valutare quello notturno e quello invernale di modo che si potrebbe occupare due o tre unità di lavoro neppure part-time. Quest'anno siamo riusciti a farla stare aperta dal primo giugno al 30 settembre e fino alle ore 21,00 la sera con grande soddisfazione degli amanti del "bagno notturno". La piscina è illuminata tutta la notte e bagnarsi di sera è molto suggestivo. Il tempo passato in piscina è ristoratore ma non diciamo troppo in

già, "le Ninfe potrebbero apparire". Ci pare un po' delle Ninfe, perché viene chiamata Grotta delle Ninfe? "Dobbiamo ritornare in dietro nel tempo, al periodo della Magna Graecia. Nell'antichità greca, le Ninfe, erano delle divinità che sovrintendevano ai fenomeni naturali, magli, insoltiti. La Grotta delle Ninfe per le sue caratteristiche era abitata dalle divinità. Questo posto era frequentato fin dall'antichità da pastori, coltivatori e da tutti coloro che facevano i duri lavori dei campi; venivano dopo una lunga giornata di lavoro a ristorarsi, a lavarsi, a bagnarsi nell'acqua della sorgente calda ed abbondante. In alcuni periodi dell'anno soprattutto in inverno, la sorgente sprigiona dei fumi che volteggiano nella grotta, lambiscono le pareti ed assumono forme particolari. I pastori, i contadini stanchi ed assopiti dal caldo delle acque sulfuree, animati da chissà quali desideri, intravedevano le belle fanciulle dei loro sogni danzare sfrenate nei pressi della sorgente. L'immaginazione si liberava e creava, impersonava ogni sensazione provata". Si possono ancora vedere le Ninfe? **"In Grotta non si può più andare per ragioni igieniche e di sicurezza, questi fenomeni si possono ancora osservare ma acquistano un'altra valenza; comunque oggi le Ninfe sono impersonate da tutte le belle donne che frequentano la piscina, che curano il loro corpo e tengono alla loro bellezza...Lo fanno sempre per fare sognare gli uomini".**



Relax e divertimento tra fanghi e piscina

Presentato il volume "Passeggiate Ioniche" di Franco Lofrano



Con la presentazione del libro *Passeggiate Ioniche* - con piccole soste (kadmo Edizioni), del giornalista Franco Lofrano, la Pro-Loce di Albidona ha avviato le proprie manifestazioni che si protrarranno per tutta l'estate. Al presidente della Pro-Loce, Francesco Salvatore, è stata affidata la presentazione dell'autore, - originario di Albidona, docente di Economia Aziendale presso l'Istituto Tecnico F. Angeli, nonché esperto numismatico e giornalista-pubblicista, motivando la nascita di questo libro, indirizzato prevalentemente ai giovani, nella miriade di spunti e materiale informativo per le ricerche sui beni culturali e ambientali di tutto l'Alto Ionio, considerati patrimonio da tutelare e valorizzare. La manifestazione si è svolta nella fresca serata del 2 agosto nel locale Castello del centro storico e una premessa di ordine storico di Giuseppe Rizzo ha preceduto la presentazione del libro a cui hanno fatto seguito gli interventi dello stesso autore, dell'On. Antonio Mundo, del sindaco Salvatore Aurelio, dell'assessore Giuseppe Salandria e dei due neo consiglieri provinciali Giuseppe Ranù e Franco Mundo. Ha assistito all'evento moltissima gente, tra cui molti emigranti rientrati come ogni anno in paese per godersi un po' di ferie d'agosto. Nella sua premessa Rizzo ha ribadito che "una comunità non può fare a meno di salvaguardare le proprie memorie: la cultura unisce, non disgrega la stessa comunità", mentre l'intervento dell'On. Mundo (continua in terza)



L'Unione Europea non è un'organizzazione classica, e non può essere definita un "Superstato" o una confederazione di Stati. Costituisce, piuttosto, una terza opzione, fortemente caratterizzata da sovranazionalità e cooperazione intergovernativa. L'Unione, dunque, rappresenta quel *tertium genus* di cui parlava già Kant alla fine del Settecento, in aggiunta al diritto interno e a quello esterno, che si limitano a considerare i rapporti tra una nazione ed i suoi cittadini e quelli tra le varie nazioni. Questo è ciò che accade nell'Unione Europea, di cui è cittadino, secondo il Trattato di Maastricht del 1992, chiunque abbia la cittadinanza di uno degli Stati membri. Ciò, però, esclude i gruppi di origine non europea che si sono stabiliti nel Vecchio Continente da generazioni, ma non riescono ad ottenere la cittadinanza. Un altro tema scottante è quello relativo alla frequente violazione dei diritti umani. L'idea di trovare un fondamento assoluto è illusoria e inattuabile; per questo, neanche la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, promulgata nel 1948, può pretendere di essere definitiva. Gli ultimi decenni, poi, sono stati contraddistinti da una clamorosa moltiplicazione dei diritti, senza che venisse effettivamente risolto il problema della loro tutela. Nel 1987, il Papa Giovanni Paolo II si rivolse ai giovani in questo modo: "L'Europa di domani è nelle vostre mani. Siate degni di questo compito! Voi lavorate per restituire all'Europa la sua vera dignità, quella di essere il luogo dove la persona umana, ogni persona, è accolta nella sua incomparabile dignità". A distanza di ventidue anni, però, le parole del Pontefice non hanno trovato conferma negli eventi. Lo straniero viene spesso considerato come l'altro, il diverso, non come un ospite. La globalizzazione, fenomeno che più di tutti caratterizza il nostro tempo, è accompagnata da una "glocalizzazione". Ma una vera identità ha bisogno del confronto con l'altro, e il multiculturalismo rappresenta la strada da seguire. Ecco perché la scuola del futuro si trova di fronte ad una sfida importante: quella di valorizzare le pluralità e le differenze, sostituendo la sua attuale dimensione provinciale con quella globale. Solo in questo modo, l'auspicio di Giovanni Paolo II potrà davvero trasformarsi in realtà.



(In questo articolo tradotto in Inglese)

Il Dirigente Scolastico Petrelli: una vita per la scuola

di Franco Lofrano



Vincenzo Petrelli, brillante dirigente scolastico dell'Ipsia "E. Aletti e della sede associata di Oriolo" ha raggiunto il massimo di anni di servizio e va in pensione. A fine Giugno, nell'aula Magna, super affollata, si è svolta una cerimonia-festa dove i meriti elogi alla sua opera di attento educatore sono piovuti a ripetizione.

Tantissimi gli interventi e non tutti hanno avuto la possibilità di testimoniare il rapporto costruttivo e proficuo costruito dal dirigente Petrelli negli anni. Nel cortile della scuola, attiguo all'aula magna, sostavano tantissimi docenti e persone vicine al mondo scolastico che ascoltavano, tramite altoparlante, i vari interventi. L.F. docente di Economia Aziendale ricordava tra colleghi-amici di quando ancora giovane supplente nella sede di Oriolo venne convocato in presidenza e: "Caro Prof. Lei è un grande... Ingegnuo!". Lì per lì il richiamo non veniva condiviso e il viso mal celava uno spontaneo risentimento. Ma "del senno di poi..." aveva ragione. Dopo qualche mese, racconta L.F., ancora venni convocato in presidenza e: "Cos'altro avrò commesso?" e senza

nascondervi il mio imbarazzo feci ingresso "nella stanza dei bottoni" come la chiamavo all'epoca, nel 1985. "Domani, alle 16,00, relazionerai sul - Decreti Delegati - nella sede coordinata di Mirto". Pensieroso e non poco, feci rientro a casa. La relazione andò bene e si replicò a distanza di qualche giorno su Oriolo. Ero poco lungimirante, il dirigente mi voleva responsabile culturale dell'Istituto e quando mi propose in collegio dei docenti uscirono tanti voti e non per merito, ma perché aveva deciso così il "capo". Una personalità forte con delle capacità manageriali che, senza urlare, imponeva a tutto il personale di dare alla scuola il massimo possibile e i punti di debolezza si dovevano trasformare in punti di forza. Chi ha operato con Petrelli sa che è sempre stata una guida e che il rimprovero era sempre finalizzato alla crescita. Della sua opera e del suo volume ne ha parlato Elirosa Gatto e sulla personalità del Dirigente Piero De Vita. Coordinatrice dei lavori Mirella Franco. I riconoscimenti sulla certificata "scuola di qualità" ottenuti sul campo dal dirigente e dai docenti ne hanno parlato e testimoniato amministratori e personalità del mondo della scuola: Graziano Mandaglio (Vice sindaco di Trebisacce), l'On. Antonio Mundo, Francesco Colotta (sindaco di Oriolo), Silvio Lombardo (vice sindaco di Oriolo), Franco Bloise (dirigente dell'ITC Filangieri di Trebisacce), ecc. Una serata culturale destinata alla storia della scuola fatta da un uomo destinato, per i suoi riconosciuti meriti, all'immortalità.

(dalla seconda) ha riguardato l'aggregazione del territorio, visto il particolare momento storico di crisi sociale ed economica, caratterizzato dallo spopolamento dei paesi interni e dalla disoccupazione giovanile. Da parte del sindaco Aurelio, dell'assessore Salandria e dei due consiglieri provinciali Mundo e Rani, sono arrivate le congratulazioni per questa occasione culturale promossa dalla Pro-Loco di "Cicco" Salvatore. A proposito del libro, Franco Lofrano ha affermato: "Il libro pur presentandosi corposo con le sue 600 pagine tuttavia non è esaustivo, perché occorrerebbe un'intera enciclopedia per raccogliere tutti i dati disponibili e ignoti che il territorio presenta, e Albidona non fa eccezione." Con un comportamento insolito ma originale, l'autore del libro ha chiamato in causa tante persone presenti in Piazza Castello e per le quali ha riservato ed evidenziato il loro contributo politico e culturale degno di tanto apprezzamento. E' il caso di Michele Sancineto che originario di Albidona, si è trasferito a Monza per motivi di lavoro costruendo strumenti antichi come l'arpa e l'arpaletta che sono conosciuti in Italia ed in Europa. Il tentativo dell'autore e quello di dimostrare ai giovani che con l'impegno quotidiano tutti meriterebbero una pagina del libro, in quanto non solo gli intellettuali di professione concorrono nello scrivere una pagina di storia da destinare alle future generazioni. Un messaggio educativo di grande valenza culturale per invogliare i giovani alla ricerca storica e indirizzarli verso la scrittura e la conoscenza delle proprie bellezze. L'esecuzione di canti e suoni popolari del giovanissimo Leonardo Claudio con la sua zampogna accompagnata al tamburello di Leonardo Leonetti e dall'organetto di Francesco Claudio, hanno allietato la bella serata che si è conclusa con la degustazione dei prodotti tipici del luogo.

di Alessandro Citro (Docente presso l'Istituto Tecnico "Filangieri")

Un trebisaccese in serie A

di Domenico Donato

Bellucci con Bahntelli



A giugno le maggiori testate sportive nazionali titolavano: "Grande colpo di mercato della Catania, conclusosi tra la società etnea e l'Ascoli. Con un'offerta che, secondo "Speciale Calcio mercato" di Sky Sport, sarebbe di 3,5 milioni, il difensore Giuseppe Bellucci, viene strappato alle concorrenza (Napoli e Juventus) e vestirà la maglia rossazzurra". Siamo parlando del trebisaccese Giuseppe Bellucci, classe '89, senza ombra di dubbio tra i migliori giovani difensori centrali italiani. Molto forte fisicamente (185

cm per 80 kg), rapido, veloce, potente e nello stesso tempo agile, Bellucci cresce nelle giovanili dell'Ascoli. Il 13 maggio 2007, a soli 17 anni, esordisce nella massima divisione nella gara Ascoli-Palermo (3-2), entrando nel primo tempo al posto di Di Biagio. Nella stagione 2006-2007 colleziona tre presenze in A con il tecnico Nedo Sonetti. L'anno successivo, con la squadra bianconera retrocessa, conta due presenze in Serie B con la formazione Primavera raggiunge i quarti di finale del campionato giovanile. Nella stagione 2008-09, sotto la direzione del tecnico Franco Colomba, diventa titolare in prima squadra e il più quotato difensore centrale italiano emergente. Il 25 marzo 2009 esordisce, da titolare, in Nazionale Under-21 diretta dal tecnico Casiraghi nella partita amichevole Austria-Italia (2-2) giocata a Vienna. La sua seconda presenza in Under-21 avviene il 4 settembre 2009 nella partita Galles-Italia finita 2-1 per i gallesi. Giuseppe è nato a Trebisacce il 21 agosto del 1989 dove vi è rimasto fino all'età di sei anni circa. Giocando sulla strada, in Via Giovanni XXXIII, (San Martino nella parte alta della cittadina), con i compagni Alberto Berardi, Ettore Iaconianni, Antonio Lista, Pasquale Ardis, mostrava già la sua innata passione per il pallone, tanto che lo stesso cugino Alberto, oggi finanziere, afferma che: "Con il pallone ci dormiva anche di notte e preferiva giocare più con i grandi che con i coetanei". E ancora Alberto ci racconta che il tecnico Nedo Sonetti, appena conosciuto Giuseppe, ha affermato: "Il ragazzo è una belva" e che, il Direttore Sportivo della Catania Pietro Lo Monaco così ha detto di lui: "Ho preso Giuseppe perché è un "terrone" che significa fame, umiltà e voglia di arrivare". Parole che si sono tradotte in un contratto per il difensore con la squadra etnea di cinque anni. Giuseppe ha una sorella, Maria Chiara, studentessa universitaria a Bologna e ha ereditato la grande passione dal papà Antonio anch'egli calciatore da giovanissimo e che ha seguito sempre il figlio dappertutto, insieme con l'amore di mamma Maria Antonia Rago.

Premiati i vincitori di "Il balcone in fiore"

di F.L.

Capraro Rosa di Trebisacce vince il concorso "Il balcone in fiore", organizzato dalla locale sezione dell'Associazione Turistica Pro Loco, di cui è presidente Marco Veni. Domenica sera, nell'aula Magna dell'Istituto "Virgo Fidelis" si è svolta la cerimonia di premiazione del concorso e al secondo posto, la commissione tecnica, ha collocato il balcone fiorito della Sig.ra Rago Rocchina a cui è andato il premio dello sponsor Alma Tineri e il terzo posto alla signora Proletti Anna con il premio offerto dall'azienda Agri-Jonica. Conduttore e coordinatore della serata il giornalista Franco Masuzella. Il concorso-progetto, ha spiegato Marco Veni, risponde all'esigenza di sviluppare il turismo locale offrendo agli ospiti un'immagine più bella della cittadina, anche e non solo attraverso i balconi fioriti. Oltre 30 i partecipanti. La seconda sezione della serata è stata dedicata alla consegna di un riconoscimento al Maresciallo Aiutante Luogotenente dei Carabinieri Cosma Vincenzo Spinosa che dopo il periodo attivo di onorario servizio ha conquistato la pensione e il meritato riposo dall'arma. Presenti autorità militari, civili e rappresentanti di diverse associazioni di volontariato. E tutti sono intervenuti a testimoniare, con motivazioni diverse e ricordi personali, il servizio prestato sul fintero territorio dallo Spinosa negli anni che è servito a dare sicurezza e lustro alla cittadina. Portando avanti i valori di legalità, onestà e lealtà.



Cambio della guardia: Maresciallo Spinosa e Capraro

Il nuovo Dirigente dell'IPSA

di F.L.

La dottoressa Silvana Palopoli è il nuovo Dirigente Scolastico dell'IPSA. Una donna gentile e bella e con un sorriso pronto ad accogliere amichevolmente l'utenza, ma appena inizia a dialogare il suo temperamento volitivo e determinato nel portare avanti le sue idee s'impone. Quasi voler trasmettere: disponibilità, ma nel rispetto dei ruoli. E' storia ormai nota al pubblico che da giovanissima insegnante brillante, ha superato il concorso a dirigente occupando con merito e competenza un posto alla pari ai tavoli dei saggi-veterani. Proviene dalla direzione didattica di Cassano - Sbarti. Dal primo settembre, a pieno titolo, subentra al dirigente uscente Vincenzo Petrelli che ha chiuso brillantemente la sua carriera dopo ben 40 anni di onorato servizio. "Indubbiamente si continua sulla linea della continuità" afferma Palopoli. E ancora: "E' una realtà nuova per me Ipsia e bisogna entrare nel merito di alcune questioni organizzative e di memoria documentale della scuola per poi procedere. Certamente la linea della continuità andrà a guidare tutte le iniziative di questa scuola e consentendo, però, l'apertura della scuola di adeguarsi alla nuova offerta formativa. Ad oggi attraverso i docenti e il lavoro dei dipartimenti, nuovi elementi sono emersi ad arricchire le mie conoscenze. E' sulla base di questi nuovi elementi che verrà formulato e progettato il nuovo POF che si arricchirà, partendo dall'attività curricolare, di nuove attività extra-curricolari". Il nuovo dirigente, sottolinea anche la complessità di questa scuola che ha ben tre indirizzi e che fa la differenza sul territorio per l'offerta scolastica e che mira, come orientamento e in condivisione con l'utenza, anche a un raccordo con il territorio. La tipologia della scuola con attività antimeridiane e pomeridiane con il corso alberghiero e serale ben si presta ad accogliere le novità formative, all'inegna dell'utilizzazione ottimale di tutte le risorse, in particolare quelle umane. Infine il dirigente Palopoli offre la piena disponibilità della scuola verso le altre istituzioni per ogni forma di incontro, di collaborazione e di confronto.



The European Union

di Pino Cozzo



The European Union is not a classical organization, and it can't be defined as a "Super Nation" or a Confederation of States. Otherwise, it represents a third option, strongly characterized by an over-nationality and an intergovernmental cooperation. So, The Union represents the "tertium genus" of which Kant spoke at the end of the seventeenth century, linked to the internal and external laws that only consider the relationships among a nation and its citizens and those among the different nations. This is what happens in the European Union, of which can be considered being a citizen each man or woman belonging to member States, on the base of The Treaty of Maastricht of 1992. This definition excludes the groups of non European origin, established in the Old Continent from generations, but they don't succeed in obtaining the citizen. Another hot theme relates to the violation of human rights. Then idea of finding an absolute base is illusory and not realizable: for that, neither the Universal Declaration of Man Rights, edited in 1948, can pretend being definitive. The last decades have been characterized by a huge multiplication of rights, without solving the problem of their protection. In 1987, the Pope John Paul II said to young people: "Tomorrow Europe is in your hands. Be worth of this charge! You work to give back Europe its real dignity, that of being the place where the human being, each person, is accepted in its unique dignity". After twenty-two years, the Pope's words didn't find reality in the events. Often, the foreigner is considered as "the other", the different, not as a guest. Globalization, a phenomenon that mostly characterises our times, is often accompanied by a "globalization". But a real identity needs a comparison with the others, and multiculturalism represents the way to follow. This is the reason why the school of future has to fight an important battle: to increase pluralism and differences, substituting its actual provincial dimension with the global one. Only this way, Pope John Paul's wishes could really transform in reality.

